



Movimento Spirituale Laicale della Famiglia Salesiana

# Testimoni del Risorto



*"Vicino o lontano io penso sempre a voi.  
Uno solo è il mio desiderio: quello di vedervi  
felici nel tempo e nell'eternità."  
(don Bosco, lettera ai giovani 1884)*

Sorelle e fratelli del TR assai cari,

stiamo per varcare la soglia della Quaresima preparazione al triduo santo che ci fa entrare nella "festa delle feste" -come era chiamata dai Padri- che è la Risurrezione di Gesù. È la festa dell'uomo che sa che la vita non è una corsa verso il baratro del nulla. È la festa del credente perché sa che se Gesù non fosse risorto tutto il cristianesimo sarebbe un castello di consolazioni ma senza fondamento, una auto illusione. È la festa di quanti -come noi- siamo stati chiamati al cammino specifico della testimonianza della risurrezione, il TR. È il centro di tutto l'anno liturgico. È l'asse di tutta l'esistenza.

"Cristo è risorto. Sì, veramente è risorto". Sono le parole del Vangelo di Luca al capitolo 24. Così ci si saluta il giorno di Pasqua in oriente.

In quel veramente c'è la dichiarazione della nostra fede, a partire dai primissimi testimoni della risurrezione, gli apostoli.

Dunque mettiamoci seriamente in cammino verso la celebrazione della Risurrezione, l'indispensabile alla nostra esistenza..

Quaresima è da sempre conversione, penitenza. Che non è fine a se stessa bensì, come sappiamo, dal profeta Isaia:«Spezzare il pane agli affamati, vestire gli ignudi». Insomma è concretizzare le opere di misericordia corporale e spirituale. Sì, l'astinenza in certi giorni quaresimali da certi alimenti - come la carne - va bene ma l'anima delle opere quaresimali è appunto nel coniugare concretamente il verbo con-dividere. E se uno dovesse avere poco, va condiviso anche quel poco.

E non va mai dimenticato che la quaresima è palestra di un "periodo forte" per farlo costantemente. Quaresima, insomma, come allenamento verso la Pasqua di Gesù.

E ora auguri di una Pasqua santa a voi, a tutti i cenacoli, a tutti i vostri cari, specialmente a quelli che soffrono e hanno bisogno di un gesto di incoraggiamento, un gesto pasquale.

Il Risorto vi colmi della sua pace, della sua gioia, di tanta speranza, che è il respiro del quotidiano.

Affettuosamente

Roma, 20 febbraio 2017